



L'INIZIATIVA

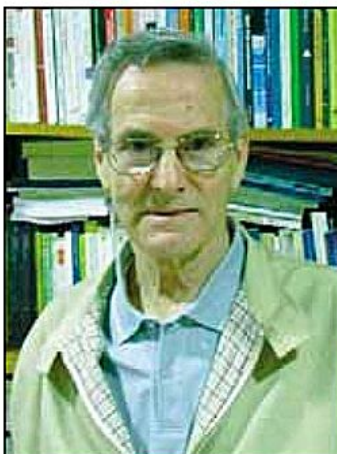
Modello "Educare insieme" Genitori e figli a confronto

In provincia si "fondono" più associazioni

Daniela Dose

PORDENONE

Educare insieme. È il titolo di un convegno che si terrà sabato 11 ottobre, dalle 9 alle 13 nella sala consiliare della Provincia. L'evento è organizzato dall'Asfe (associazione per lo Sviluppo della formazione Educativa) in collaborazione con la Provincia e l'ASS n.6. Interverranno diversi soggetti impegnati nel campo dell'educazione a partire da Jean Pierre Pourtois, docente all'Università di Mons-Hainault. Interverranno poi l'associazione Acea (Ass. culturale per l'Educazione e l'Autoformazione), l'Asfe che parlerà di «Sussidiarietà in rete educativa» e l'Iripes con un contributo su «Fra tradizione e innovazione educativa». Verà presentato anche un breve filmato e infine ci saranno le esperienze e testimonianze su «Genitori e scuo-



RELATORE Don Giorgio Toniolo

la» da parte di un Istituto comprensivo. In tale occasione si presenta alla cittadinanza una nuova realtà associativa: l'Aspe, che ha il compito di creare rete e sinergia tra diverse associazioni ed enti che si occupano di educazione. Nata nel 2013, riunisce l'Iripes, l'Acea, l'Al.Bi. (amici dei Bambini), Mosaico di genito-

ri (Spilimbergo), Amci (ass. Movimento Cultura per l'Infanzia), Uniti è meglio (Maniago), Punto e Virgola (Pordenone). Lo scopo dell'associazione è quello di offrire formazione gratuita, in risposta alle esigenze diffuse di preparazione da parte dei genitori. Inoltre si propone di sollecitare contributi per una formazione strutturata sul territorio ma in particolare cerca di coordinare e di organizzare le offerte formative creando una rete tra le diverse istituzioni. «L'idea della sua costituzione - ha spiegato don Giorgio Toniolo, presidente Irispe - è nata dall'esigenza di far convergere più azioni rivolte all'educazione, per essere più efficaci e presenti nel territorio. Oggi, la richiesta e il bisogno di interventi educativi è più che mai forte, ma spesso frammentata. Il clima che si vive nella società è di smarrimento. Gli educatori e i genitori sembrano assillati dalla molteplicità dei loro impegni. Offrire loro un'opportunità di riflessione e di preparazione coordinata e gratuita è un gesto di forte impatto sociale e civile».

© riproduzione riservata